

PRIMA PAGINA

■ **FININVEST**

Cede il 55%
di Pagine utili
a Falciai

M. D'Ascenzo a pag. **36**

Il gruppo Fininvest resterà nell'azionariato con il 45% del capitale e garantirà la continuità nelle strategie dell'azienda

A Falciai il controllo di Pagine Utili

«Il nostro obiettivo è raddoppiare la quota di mercato anche attraverso l'ingresso nel settore dell'assistenza telefonica»

MILANO ■ Alessandro Falciai entra nel business delle directories acquistando il 55% di Pagine Utili da **Fininvest**. L'accordo, che dovrà avere il nulla osta dell'Antitrust, prevede che **Pagine Italia**, editrice di Pagine Utili, confluisca in una Newco di cui Fininvest manterrà il 45%. «È un'attività per la quale confermiamo — ha commentato Pasquale Cannatelli, amministratore delegato di Fininvest — il nostro forte impegno ribadito dai sensibili investimenti che sono in programma, legati in primo luogo ai nuovi servizi a valore aggiunto come la directories assistance». Il restante 55% della Newco andrà ad una società controllata al 100% da Falciai, la Millennium Partecipazioni, che detiene anche una quota del 37% in **Dmt**, società quotata a Piazza Affari. «È un'operazione — spiega Falciai — fatta personalmente, come imprenditore. Non era pensabile infatti investire risorse di Dmt per scopi diversi da quelli comunicati al mercato, in tecnologia digitale terrestre e in infrastrutture di torri in Italia».

Perché ha scelto di impegnarsi in prima persona?

Il settore delle directories sta vivendo un momento particolare. Finora è stato considerato un mercato maturo e per quanto riguarda il settore cartaceo è così. Oggi però il *data base* può essere proposto su diverse piattaforme: internet, voce, voip e digitale terrestre. Ci sarà quindi una svolta di tipo tecnologico.

Vorrà dire anche investimenti?

La sfida alla Pagine Gialle

- **La nascita.** Pagine Italia, editrice delle Pagine Utili, è nata nel 1996 come concorrente delle Pagine Gialle. Nel 2003 ha visto i propri conti risanati dopo anni di perdite e nel 2004 ha chiuso con un bilancio in equilibrio (35.524 euro di utile). A guidare la società oltre il guado dal 1998 è stato l'amministratore delegato Giuseppe Corrado, che al perfezionamento della cessione del 55% ad Alessandro Falciai lascerà l'azienda per altri incarichi all'interno del gruppo Fininvest.
- **I conti.** Pagine Italia, che conta circa 110 dipendenti, ha chiuso il 2004 con un valore della produzione di 48,5 milioni e un margine operativo lordo a 4,9 milioni. Il patrimonio netto al 31 dicembre dello scorso anno ammontava a 33,466 milioni.
- **Vendita sfumata.** Non è il primo tentativo di cessione da parte di Fininvest. Nel 2003 l'acquirente sembrava poter essere Telecom Italia, che avrebbe ottenuto il controllo di Pagine Utili in cambio dell'ingresso del gruppo del Biscione nel capitale di SeatPg con una quota dell'1,9%, che allora valeva circa 140 milioni di euro. Fini tutto in un nulla di fatto. In Italia Seat Pagine Gialle resta leader di mercato con una quota del 95% circa della raccolta pubblicitaria, mentre Pagine Utili si attesta attorno al 4-5 per cento.

Certamente si tratta di un momento di forti investimenti, che nel prossimo triennio saranno di svariate decine di milioni di euro. Una delle prime conseguenze dell'operazione sarà l'ingresso nelle *directories assistance* con il lancio del nuovo numero 892 500 nella seconda parte di novembre, attraverso il quale

proponremo al mercato servizi di qualità su un *data base* aggiornato periodicamente.

L'operazione prevede un'indebitamento che potrebbe essere girato sulla società attraverso la fusione con la Newco?

Diversamente da Seat, avremo una struttura finanziaria molto snella e non intendiamo

indebitare l'azienda per l'acquisizione.

Quello delle directories è un mercato dominato da Seat Pagine Gialle in Italia, quali sono i vostri obiettivi?

C'è un *player* di gran lunga dominante in Italia, ma nei paesi europei il secondo operatore ha una quota di mercato intorno al 20%.

Non vedo perché in Italia non possa avvenire lo stesso. Il nostro obiettivo è quello di raddoppiare la quota di mercato, attualmente al 4-5%, nei prossimi 3-4 anni.

Pensate di aprire l'azionariato anche a fondi di private equity, come è avvenuto in passato per Dmt?

Gli attuali soci hanno tutte le capacità finanziarie per supportare lo sviluppo dell'azienda senza far ricorso ai private equity.

C'è sempre l'ipotesi quotazione?

La mia esperienza nei confronti della Borsa è estremamente positiva e mi sento di consigliarla alle Pmi perché le idee chiare e la trasparenza sono premiate. Non escludo quindi l'ipotesi della quotazione, il progetto però deve essere solido e affermato, quindi dobbiamo lavorare per conquistare questa possibilità.

Ricoprirà una carica nella società?

Non entrerà nella gestione dell'azienda, ma definirò le strategie con Fininvest e farò opera di supervisione.

Oltre al lancio del servizio delle directories assistance, quali sono le linee di sviluppo future?

Potenzieremo moltissimo la parte web con eventuali accordi con grandi operatori internet anche mondiali e svilupperemo anche le possibilità di consultazione sul canale del digitale terrestre.

MONICA D'ASCENZO